

IL SETTIMO GIORNO: L'UOMO INCONTRA LA GLORIA DI DIO

➤ Il 'settimo giorno'

Genesi 2,2-3: 'Allora Dio, nel giorno settimo, volle conclusa l'opera che aveva fatto. Quindi Dio benedisse il giorno settimo e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni opera da lui fatta creando'.

> **La creazione è completa proprio perché Dio crea il 'settimo giorno':** il tempo del 'cessare'. Senza il settimo giorno la creazione sarebbe stata incompleta e imperfetta.

Dio aveva benedetto la coppia umana dandole il potere di essere fecondi. **Benedice anche il settimo giorno, che diventa un tempo generativo di gioia, di pace, di festa.**

NB Consacrazione vuol dire separazione. E' separato dai giorni feriali per divenire un tempo esclusivo di Dio e per Dio.

> Il nome che prende è **shabbat**: il riposo con Dio, in Dio e per Dio. Tutta la famiglia (compresi schiavi e forestieri) deve riposare. L'ebreo non si mostra schiavo del lavoro e ricorda sempre che è Dio che crea e porta a compimento.

> **Cessare per...** «Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato» (Deut. 5,13-15).

> Il martire san Giustino (100-165 d.C.) scrive nella sua appassionata difesa della fede cristiana: **nel giorno chiamato "del Sole"** ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne, e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei Profeti, finché il tempo consente. ... (Apologia I, 67, 3-7).

> Il riposo, ancora nell'Esodo: La manna viene raccolta tutti i giorni della settimana, ma non il giorno settimo: «Disse Mosè: Sei giorni la raccoglierete, ma il settimo giorno è sabato: non ve ne sarà».

> Il legame con il sabato è segnalato dai Vangeli nei **racconti della risurrezione del Signore**. Marco, ad esempio, scrive: «Passato il sabato» (16,1); Luca che era «il primo giorno dopo il sabato» (24,1). Giovanni dice chiaramente: «Nel giorno dopo il sabato». Ma soprattutto Matteo, specifica: «Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana» (28,1). Il suo significato è rafforzato dal fatto che in quel giorno Gesù si manifesta ai discepoli «La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato» (Gv 20,19), e poi, ancora, «otto giorni dopo» (Gv 20,26).

> Questo giorno, ha soprattutto un altro nome, ed è quello per cui nella nostra lingua, lo chiamiamo «**Domenica**», dal latino **dominica dies**, ossia «giorno del Signore». E nell'ultimo libro delle Scritture parla proprio così Giovanni: «Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del

Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba» (Ap 1, 9-10). A questo punto è chiaro che non si tratta più della questione del riposo, in doveroso rispetto della creazione e del suo divino Artefice, ma dell'**accogliere il dono della risurrezione, che diventa a tutti gli effetti la nuova creazione**, come scrive ancora l'Apocalisse: «vedi un cielo nuovo e una terra nuova» (21,1).

> Il motivo per il quale la Chiesa Cattolica osserva come giorno santo la **domenica** piuttosto che il sabato è riconducibile al fatto che nostro Signore **Gesù Cristo è risorto proprio di domenica**, inaugurando la nuova alleanza con Dio.

Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica: *“La domenica si distingue nettamente dal sabato al quale, ogni settimana, cronologicamente succede, e del quale, per i cristiani, sostituisce la prescrizione rituale. Porta a compimento, nella Pasqua di Cristo, la verità spirituale del sabato ebraico ed **annuncia il riposo eterno dell'uomo in Dio**. Infatti, il culto della legge preparava il Mistero di Cristo, e ciò che vi si compiva prefigurava qualche aspetto relativo a Cristo”*.

> Già al tempo degli apostoli la Messa si celebrava “il primo giorno della settimana”, cioè la domenica:

- **Negli Atti degli Apostoli** (20,7): “Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane (ovvero l'Eucaristia)...”

- **Nell'Apocalisse** (1,10), San Giovanni dice: “Rapito in estasi, nel giorno del Signore (domenica), udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva...”

- **In 1Cor 16, 2**, San Paolo apostolo conferma che la colletta cultuale era fatta “ogni primo giorno della settimana” (domenica).

Si tratta di una questione così elementare che anche la Chiesa ortodossa e le Chiese protestanti storiche (più antiche) osservano il giorno del Signore – la domenica santificata – e non più il sabato ebraico.

Sant'Ignazio di Antiochia (107), martire nel Colosseo di Roma e vescovo della Chiesa delle origini, dichiarò: *“Quelli che erano per le antiche cose sono arrivati alla nuova speranza e non osservano più il sabato, ma vivono secondo la domenica, in cui è sorta la nostra vita per mezzo di Lui e della sua morte”* (Ai cristiani di Magnesia, 9,1).

Anche **San Giustino martire** (165) ci ha offerto la sua testimonianza: *“Ci riuniamo nel giorno del sole innanzitutto perché questo fu il primo giorno della creazione, quando Dio trasformò le tenebre e ordinò la materia informe. In secondo luogo perché in tale giorno Gesù Cristo nostro Salvatore risorse dai morti”* (Apologia 1,67).

> La **domenica cristiana segna due doveri** che sono tra i più necessari e cari a quanti vogliono vivere la Fede con continuo arricchimento spirituale e diffonderla con il proprio buon esempio.

- Il primo dovere è quello di **riunirsi in assemblea per ascoltare la Parola di Dio e partecipare all'Eucaristia**. Viene assolto partecipando alla Messa intenzionalmente, attentamente, interamente e corporalmente. **«La Messa è in prima linea fatta per la domenica e la domenica ha il suo senso pieno attraverso la Messa»** (Jungmann),

- Il secondo dovere della domenica è **l'astensione dal lavoro**, cioè dall'occupazione professionale quotidiana, manuale o intellettuale, e da quella occupazione, anche non quotidiana, che per sua natura rende impossibile o molto impedito il compimento degli obblighi

religiosi. Chi invece svolge un lavoro piuttosto lieve, non stancante, per un periodo breve e più per diletto che per necessità o guadagno non pecca, purché partecipi alla Messa, abbia tempo per dedicarsi a qualche buona azione e non provochi scandalo. «Il riposo è voluto da Dio anche più del lavoro: il lavoro è una 'condanna' temporanea, **il riposo è vocazione eterna**». (De Luca). Oggi c'è il problema degli esercizi commerciali aperti la domenica.

> La Domenica è il giorno santo per eccellenza ed è al centro della vita cristiana. Martiri di Abitene: Senza la Domenica non possiamo vivere. Occorre recuperare il 'senso della Domenica'.

> E' anche il 'giorno dell'uomo', della comunità. Liberato dal peso del lavoro, il cristiano santifica il riposo domenicale dedicandosi Alla cura delle relazioni interpersonali e alle opere di carità fraterna.

> Così vissuta, ossia cristianamente, la domenica non può non essere anche **giorno «di gioia»**, questa parola è del Concilio Ecumenico Vaticano II, perché nulla sazia l'anima quanto fare il bene per Dio, e niente ristora il corpo come un'anima infervorata.

Preghiamo insieme

Santa Maria, donna del riposo, donaci il gusto della domenica. Santa Maria, donna del riposo, donaci il gusto della domenica. Facci riscoprire la gioia antica di fermarci sul sagrato della chiesa, a conversare con gli amici senza guardare l'orologio. Frena le nostre sfibranti tabelle di marcia, tienici lontani dall'agitazione di chi è in lotta perenne col tempo. Liberaci dall'affanno delle cose. Persuadici che fermarsi sotto la tenda, per ripensare la rotta, vale molto di più che coprire logoranti percorsi senza traguardo. Ma, soprattutto, fatti capire che se il segreto del riposo fisico sta nelle pause settimanali o nelle ferie annuali che ci concediamo, il segreto della pace interiore sta nel saper perdere tempo con Dio. Lui ne perde tanto con noi. E anche tu ne perdi tanto. (Mons. Tonino Bello)

.....

Signore, oggi ho vissuto un'esperienza nuova. Visto che la grande chiesa, sulla piazza, era aperta, sono entrato. Dentro non c'era nessuno. Io vado sempre in chiesa: alla domenica. C'è la gente, ci sono i canti, ci sono le luci accese. Oggi invece non c'era nessuno, soltanto un raggio di luce che cadeva dall'alto. Con un po' di tremore ho attraversato la navata e sono andato sul fondo, dietro l'altare. Accanto al tabernacolo, una candela accesa.

Non l'avevo mai notato ma oggi, in quella penombra, mi è sembrata un faro. Signore, so che tu sei dovunque, in cielo, in terra, in ogni luogo. Ma, oggi, ho sentito un qualcosa... come se tu, davvero, abitassi la dentro. Mi sono messo seduto e ho pensato che deve essere triste per te quando nessuno ti viene a trovare. Signore, so che quella candela arde sempre e io le ho chiesto di farti compagnia al posto mio, anche quando non mi ricordo di te.

E' bello, Signore, pensare che dovunque mi trovi, qualsiasi cosa faccia, quella fiammella che arde mi fa rimanere vicino a te. (Tonino Lasconi)

